

## **SOLIDARIETA' ALLE SCUOLE PUGLIESI: LA MISURA È COLMA!**

**“Alle molestie burocratiche del Ministero si aggiungono ora quelle della Regione Puglia  
Chiederemo ai Dirigenti Scolastici di consegnare le chiavi delle scuole ai Prefetti”**

A una settimana dalla ripresa delle attività didattiche nessuna delle emergenze e dei disagi che avevamo preannunciato già dallo **sciopero del 10 dicembre** ha trovato risposta: **numero di alunni per classe, distanziamento, proroga dell'organico COVID, sistemi di areazione, presidi sanitari scolastici, screening e monitoraggio sistematico gratuito, trasporti scolastici dedicati, ruolo attivo delle ASL a garanzia della didattica in presenza e distribuzione gratuita di mascherine FFP2.**

Ma la situazione si è ulteriormente aggravata, questa volta per un **discutibilissimo intervento del Dipartimento regionale alla salute.**

Ricostruiamo i fatti. Il sette gennaio il D.L. n. 1/22 ribadisce la didattica in presenza e individua una serie di protocolli diversificati tra gradi di scuola. L'8 gennaio viene emanata una nota congiunta dei due ministeri all'istruzione e alla salute che introduce modalità di gestione dei casi di positività in ambito scolastico così cervellotiche da sconfinare nella patologia mentale.

Da quel momento **si è scatenato** un pandemonio burocratico e si è pensato, come solitamente avviene, di scaricare sulle scuole e **sulla diretta responsabilità dei dirigenti scolastici, cui va la nostra solidarietà politica e sindacale**, l'immane incombenza di garantire una didattica in presenza trasformata da sacrosanto valore pedagogico in strumento di consenso politico da perseguire a prescindere dalle condizioni di reale fattibilità in cui si sono volutamente lasciate le scuole per responsabilità diretta del governo, del ministro all'istruzione e della Regione. Citiamo solo un caso tra i tanti: **l'organico COVID non sarebbe stato prorogato senza l'indizione dello sciopero del 10 dicembre, misura necessaria che non avrebbe dovuto essere messa neanche minimamente in discussione.**

Oggi allo stress amministrativo causato dal governo si aggiungono provvedimenti regionali che stanno sprofondando le scuole pugliesi in una situazione di ansia che sconfinava ormai nel vero e proprio **mobbing per molestie burocratiche** per cui alle scuole, **trasformate in succursali delle ASL ventiquattrore su ventiquattro**, vengono demandati compiti che, in realtà, competono **solo ed esclusivamente al personale sanitario**. Per questi motivi si chiede **l'immediato ritiro della nota n. 5 del 18 gennaio 2022** inviata dal Dipartimento della Salute nonché la convocazione di un tavolo per definire una volta per tutte le rispettive competenze.

**Le scriventi organizzazioni preannunciano che, laddove la presente non verrà presa in debita considerazione, chiameranno allo stato di agitazione tutto il mondo della scuola pugliese insieme alle famiglie e agli studenti e chiederanno ai Dirigenti Scolastici di consegnare le chiavi delle scuole ai Prefetti per fermare una deriva che, a parole, impone la didattica in presenza ma, di fatto, induce all'adozione di un insegnamento spurio e manda tutti allo sbaraglio.**

Bari, 19 gennaio 2022

FLC CGIL PUGLIA  
C. Menga

UIL SCUOLA RUA PUGLIA  
G. Verga

SNALS- CONFSAL PUGLIA  
V. Masciale

FGU GILDA UNAMS PUGLIA  
F. Capacchione